

flash

## CALCIO INGLESE

Al Chelsea il derby col Tottenham  
Perde l'Arsenal, Manchester ok

Nella 23ª giornata della Premier League ko dell'Arsenal sul campo del Bolton. I Gunners sono stati sconfitti 1-0 (rete di Giannakopoulos) e rimangono fermi a 48 punti. Dieci punti più su il Chelsea che ha allungato in classifica dopo aver vinto 0-2 il derby londinese col Tottenham (doppietta di Lampard, nella foto). Al terzo posto, a quota 47, il Manchester United che si è imposto 0-1 (gol di Rooney) a Liverpool. Tra i padroni di casa esordio (anonimo) di Morientes.



## SERIE B IN TV

La Confconsumatori contro Sky  
«No alla differita delle gare»

«Il 9 gennaio scorso Sky non ha rispettato i termini dell'accordo contrattuale e alcune partite di calcio, fra le quali Catania-Venezia, sono state trasmesse in differita alle 17,30 anziché in diretta». Lo segnala l'associazione Confconsumatori. «Quanto accaduto - afferma Carmelo Cali, presidente di Confconsumatori - merita la massima attenzione al fine di evitare che, anche nel mondo del calcio, venga perpetrato l'ennesimo sopruso ai danni del consumatore».

## BASKET, EUROPEI 14-25 SETTEMBRE

Nel girone con Russia e Germania  
Sorteggio amaro per gli azzurri

Per il primo turno della fase finale degli Europei (in Serbia-Montenegro dal 15 al 25 settembre) gli azzurri di Recalcati, vicecampioni olimpici, sono nel girone A assieme a Russia, Germania e Ucraina. La Lituania campione d'Europa è inserita nel girone B con Turchia, Croazia e Bulgaria. La Francia nel girone C dovrà vedersela con Grecia, Slovenia e Bosnia. Nel girone D i serbi, padroni di casa e campioni del mondo in carica, con Spagna, Lettonia e una squadra che dovrà uscire da un torneo di ripescaggio.

## BASKET, CAMPIONATO 1ª DI RITORNO

Anticipo: Bologna supera Cantù  
Tutto esaurito per Napoli-Treviso

La Climamio Bologna ha battuto ieri la Vertical Vision Cantù 83-78 (23 punti per Smodis per i padroni di casa, 22 Kaukenas per gli ospiti) nell'anticipo della prima giornata di ritorno. I bolognesi hanno raggiunto per il momento Treviso e Milano al comando della classifica con 28 punti. Oggi si giocano Roseto-R. Emilia (ore 12, diretta su SkySport2) e, con inizio alle 18,15, Siena-Avellino, Pesaro-Livorno, Varese-Teramo, Biella-R. Calabria, Udine-Roma e Napoli-Treviso. Alle 18,30 Milano-Jesi.

# Totti e Del Neri, domenica speciale

Il n.10 della Roma torna in campo dopo la contestazione. Prima da ex per il tecnico

**ROMA** «Non posso che appoggiare la posizione della società della quale, tra l'altro mi sento coinvolto non solo come rappresentante della squadra ma anche come azionista del club». Francesco Totti si è schierato al fianco di Rosella Sensi che ha usato parole dirette e dure per condannare il comportamento assunto da una parte dei tifosi a Siena. «Quanto allo sfogo che ho avuto a caldo - ha proseguito Totti - non voglio tornare sull'argomento, non ritenendo opportuno affrontare in pubblico l'amaro che ho provato - come uomo, tifoso e professionista nel dover prendere atto che per alcuni individui non contano né bandiere né maglie, ma solo ed esclusivamente l'istigazione alla violenza». Parole durissime quelle del capitano giallorosso che hanno mobilitato la stragrande maggioranza della tifoseria che lo vorrebbe per sempre in giallorosso, e convinto a rompere definitivamente gli indugi ai tanti, tantissimi, corteggiatori del numero dieci.

Avvolta in questa strana atmosfera la Roma affronta oggi la trasferta di Verona, ospite del Chievo, seguita da una tifoseria pericolosamente divisa e irrequieta. Dai contestatori del capitano (200 in tutto, sostengono i detrattori) nessun passo indietro e nessuna voglia di parlare. Loro, a Verona ci saranno e promettono comunque di farsi sentire nell'unico luogo che considerano adatto ad esprimere il proprio pensiero: la curva di uno stadio. La trasferta in terra veneta allora più che un pericolo per eventuali "contatti" con la tifoseria ospitante, assume una importanza tutta particolare perché rappresenta la prima dopo l'ennesima spaccatura all'interno dei gruppi organizzati giallorossi. Da una parte la linea oltranzista di "Boys" e "Opposta Fazione", dall'altra quella degli altri gruppi, più "morbidi" nei giudizi su Totti e società.

La partita di oggi pomeriggio è però anche e forse soprattutto la gara che riporta Gigi Del Neri nella sua Chievo. Alle 15 in punto, il mister friulano entrerà in uno stadio - il Bentegodi - che lo ha visto protagonista (spesso) di successo. Nelle parole della vigilia, allora il tema dominante resta, il duello con la squadra scaligera: i ricordi, la pre-tattica, i contenuti di un impegno che non si presenta di ordi-



## il commento

## GALLIANI, C'È POSTA PER TE

Francesco Luti

Giorgio Tosatti, si sa, è giornalista di grande equilibrio e saggi consigli. I suoi detrattori gli "rimproverano" un eccessivo ricorso ai numeri che talvolta finisce per attenuare le prese di posizione più "radicali". Chi lo ama è pronto a riconoscergli (tra l'altro) un'innata capacità di cogliere in anticipo tendenze e umori del nostro calcio. Raramente Tosatti, degno erede di quella tradizione che abbraccia pensatori di pallone molto diversi tra loro, da Gianni Brera a Beppe Viola, ma universalmente apprezzati e autorevoli, s'è lasciato andare a giudizi netti e come quello apparso ieri sulla prima pagina de Il Corriere della Sera. Una vera e propria stroncatura della politica (o delle politiche?) di Adriano Galliani in seno alla Lega Calcio di cui è presidente uscente e in cui, da tempo, aspira ardentemente a farsi rieleggere.

Termini come quelli del conflitto d'interesse e della (mancanza di) imparzialità hanno fatto breccia e colui che ne scrive da via Solferino non può davvero esser tacciato di estremismo. «Sono tra quelli - scrive Tosatti - che considerano negativo per il calcio italiano l'avvento del digitale terrestre nel modo in cui si sta realizzando... Ma anche se avesse ragione Galliani, non toccava a lui decidere per tutti». Parole come pietre sull'«amico» Galliani, responsabile, secondo Tosatti (e non soltanto secondo lui) di non aver fatto gli interessi di tutti, ignorando i club medio-piccoli per privilegiare le "grandi".

«Inutile aggiungere - continua Tosatti - che la presenza di Mediaset, doveva suggerire a Galliani un comportamento più neutro, spingerlo ancora di più a coinvolgere tutti nel problema». Un buffetto affettuoso? Un appello a spalancare finalmente gli occhi? Nemmeno per sogno. «Chi ha del ruolo associativo e delle responsabilità relative agli interessi comuni un simile spregio - taglia corto l'editorialista del Corriere - non può ricandidarsi per la presidenza della Lega». Peccato, peccato davvero che Adriano Galliani, come ripete spesso, e sempre con un malcelato orgoglio, i giornali, non li legga...



Un'espressione di sconforto del capitano della Roma Francesco Totti. Nella foto piccola il tecnico Luigi Del Neri che torna oggi a Verona

naia amministrazione. Le dichiarazioni di Totti, il tecnico giallorosso, vorrebbe tenerle a debita distanza per non rovinare equilibri e per dare un senso alla gara in calendario, ma un "ritorno" sui temi caldi che tengono banco in casa giallorossa è pressoché inevitabile. «Non perché ci siano 5-6 persone malintenzionate, si può fare di tutta l'er-

ba un fascio - ammette -. Le dichiarazioni di Totti comunque non mi hanno allarmato, l'ho visto sereno. Gli ho parlato, lui è il nostro capitano, il capitano storico amato da tutti. Se qualcuno in quel momento l'ha offeso, è chiaro che possa non esserci rimasto bene. Nel calcio come nella vita, però, si guarda avanti. Dispiace che siano state ri-

volte certe frasi - continua Del Neri - Totti è una componente importante di questa città, credo avesse tutto il diritto di avvicinarsi ai tifosi per stemperare la situazione. C'è rimasto male, ma le cose passano e si ricomincia. Non credo che subirà contraccolpi psicologici a Verona: non li ha avuti nella ripresa, con il Siena, dove ha fatto assist e ha giocato bene». Nemmeno la presunta spaccatura con una parte della tifoseria, preoccupa Del Neri. «Io guido una squadra di calcio che sta rendendo molto bene. Le polemiche esterne non mi toccano più di tanto, possono anche caricare e dare stimoli. Non credo neanche che possa essere danneggiata l'immagine di Roma, credo passerà presto». Chiuso l'argomento "guai interni" il tecnico è poi tornato volentieri sulla sua ex squadra. Il Chievo è stato vicino ad un passaggio di proprietà, con Campedelli che sembrava pronto a lasciare la guida della società, ma Del Neri ha le idee chiarissime in merito. «Fortunatamente Campedelli è rimasto. Il Chievo ha bisogno di un "capo" nato nel borgo. Spero resti ancora a lungo alla guida della società».

Grande fair play insomma nel pre-gara, nel nome di un'amicizia consolidata e di una stima reciproca e sincera; Del Neri però, per una montagna di motivi (strettamente calcistici e non solo) questa gara deve vincerla. Contro i veronesi potrà contare sul ritorno (parziale) di Olivier Dacourt. «Andrà in panchina, deve riassaporare il campo - ha spiegato il tecnico - In futuro ci si aspetta molto da lui chiarendo poi che Sartor e Candela rimarranno fuori per scelta tecnica, mentre Delvecchio e Mido non sono stati convocati perché alle prese con malanni fisici».

Ancora una volta, come troppo spesso accade quando in campo c'è la Roma, gli occhi di tutti si divideranno tra il campo e la curva destinata ad ospitare gli ultrà giallorossi. Nel primo caso (derby a parte) sospinti da un Montella in forma stellare, gli uomini di Del Neri hanno dato qualche timido segnale di ripresa; nel secondo, divisioni, spaccature e gelosie interne rischiano di chiudere nel peggiore dei modi una stagione che a cinque mesi dalla conclusione può già definirsi abbondantemente fallimentare.

fra. lu.

## ultras

## Per la polizia è emergenza fumogeni

**ROMA** Controlli più accurati ed efficaci ai cancelli degli stadi, posti di polizia mobili agli ingressi per perquisizioni più dettagliate dei sospetti, apertura dei cancelli anticipata e aumento dei varchi d'ingresso, in modo da effettuare un filtraggio più selezionato.

Dopo il sistematico lancio di fumogeni durante Siena-Roma di giovedì scorso in Coppa Italia che ha interrotto per 75' la partita con il rischio di farla annullare, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno chiede una maggiore attenzione nei controlli. «Nelle ultime giornate di campionato - è scritto in una lettera inviata a tutte le questure e prefetture - si sono verificati ripetuti lanci di oggetti che hanno determinato gravi condizionamenti ambientali e in alcune circostanze anche l'interruzione della gara». Una situazione che «potrebbe causare gravi conseguenze sulla regolarità dei campionati con possibili conseguenze sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica».

Nella circolare il Dipartimento ricorda che l'attuale normativa prevede già l'arresto per chi viene sorpreso a lanciare in campo oggetti o fumogeni e la denuncia all'autorità giudiziaria, con relativo sequestro, per chi viene invece trovato in possesso di razzi e bengala agli ingressi. «Quasi tutti gli impianti italiani non hanno un'area di prefiltraggio - spiega il direttore dell'ufficio ordine pubblico del Dipartimento Francesco Tagliente - e molti non hanno varchi di accesso sufficienti per il numero di tifosi ospitati in quei settori». Inoltre, aggiunge, «solo il 43% degli stadi italiani ha la piena agibilità, il 19% è inagibile e il 38% ha l'agibilità con prescrizione, il che significa che di fatto non sono agibili».

## Sport & Libri

# Il calcio secondo Acitelli: nostalgia e non solo

Roberto Carnero

## Il tempo si marca a uomo

Fernando Acitelli

Limina

pagine 176, euro 13,50

La vita dei calciatori è breve, almeno in senso agonistico. La gloria di un gesto, di un'azione, di un gol è presto oscurata dall'incalzare di una nuova partita, di una diversa formazione, di un altro campionato. Il cronista rende visibile e amplifica le gesta dei giocatori, ma il quotidiano dura solo un giorno e, quello dopo, viene mandato al macero. Fernando Acitelli sembra voler lottare disperatamente - anzi, in realtà, pacatamente, con la compostezza che viene dalla carica rasserenante dei ricordi -

contro questa necessità, contro il fatto della dimenticanza. Il suo è un lavoro di archeologia della memoria, in cui, attraverso il calcio del passato più o meno recente, recupera la propria storia, nella dimensione privata come in quella collettiva.

Descritto così, il suo lavoro potrebbe apparire simile a quello di altri scrittori che si sono cimentati, in questi ultimi anni, nel racconto delle memorie del calcio. Ma in Fernando Acitelli c'è qualcosa di assolutamente unico: un'intensità emotiva, una credibilità etica, uno stile letterario che lo rendono inconfondibile. Da poeta, nel '98 aveva pubblicato presso Einaudi il volume di versi *La solitudi-*

*ne dell'ala destra*, dedicato ad alcune figure di calciatori a cui voleva rendere omaggio. In questo nuovo libro, *Il tempo si marca a uomo*, l'autore ha scelto di optare per il genere narrativo, anche se il suo procedere per frammenti, immagini, impressioni, schegge e spezzoni ne fa, a tratti, vera e propria poesia in prosa.

Nel volume c'è molto materiale, spesso eterogeneo, accomunato però dalla volontà di ricostruire sentimenti e sensazioni a rischio di scomparire: un'intensità emotiva, una melensa, anzi a volte autenticamente struggente. Nostalgia della propria fanciullezza, quando negli anni Sessanta l'autore (che è nato nel 1957 a

Roma, dove ha vissuto e tuttora vive) giocava a pallone nel campo dell'oratorio, dove il confronto con i ragazzi più grandi, non sempre bravi ragazzi (anzi "delinquenti", come venivano soprannominati), era una delle tappe necessarie per crescere. Nostalgia delle partite della domenica mattina, nella periferia di Roma, con il gelo e la nebbia dell'inverno. Nostalgia della domenica pomeriggio, passata allo stadio Olimpico con il padre: posto riservato ai soci vitalizi, ingresso 5, settore M, fila sesta, numero 19. Nostalgia di barbieri e baristi ottantenni che sono rimasti gli unici, veri "pensatori di calcio" (che distanzia abissale dai processi televisivi...).

Nostalgia delle "vecchie glorie": «Mai approfittato d'una "vecchia gloria", mai con l'idea di carpire dalla loro mano l'aggiornata sapienza del tratto nel delineare un autografo. Volevo ricordarmi solamente con la maglietta indosso e gli scarpini: davanti a una loro stentata firma avrei pianto».

Accanto a nomi ormai dimenticati di giocatori della Roma di quarant'anni fa o di oscuri calciatori delle serie minori, compare una figura emblematica, quella del "ragazzo in prova", del giocatore che, quando gli viene data la possibilità di farsi valere, non riesce a essere all'altezza della situazione. L'imbarazzo negli spoglia-

ti, il senso di solitudine e di isolamento, la freddezza del mister, la delusione del padre. È il segno di un fallimento, molto triste ma anche molto umano. A tali anti-eroi va la simpatia dell'autore, perché è anche attraverso storie come le loro che si può "bloccare il tempo": atto che è, «umanamente, più grande di qualsiasi dribbling, sforbiciata, tiro al volo, assolo unico e irripetibile».

Il calcio, infatti, diventa per Acitelli scongiuro scaramantico contro il succedersi degli anni. Quasi una filosofia, che egli sintetizza con queste parole: «Amiamo il gioco del calcio perché esso è la nostra illusione contro il "disfacimento". In quegli

urti violenti vediamo la resistenza del corpo che, temprato alle intemperie e ai colpi proibiti, si farà valere nelle lunghe notti dell'inverno che verrà. Quegli eroi vivranno a lungo. E se resisteranno quei corpi così esposti a violenza, a maggior ragione i nostri, al riparo, senza nessun "insulto", rimarranno integri». Ma questa carica vitalistica non è assoluta, dura solo un attimo. La felicità non è il tripudio dello stadio urlante, ma un'altra dimensione, più riposta e solitaria: «Dormire nel cerchio di centrocampo, a stadio vuoto, di notte. Ora lo ammetto, negli stadi da sempre mi ha interessato soltanto una cosa: il silenzio».